

IL CORRIERE DEL SEBETO

Registrazione del Tribunale di Napoli n. 4971 Prov. Del 25/06/1988
Redazione ed Amministrazione Via Francesco De Mura, 6 80129 Napoli Telefono 0815784755
Direttore Responsabile Ezio Ghidini Citro - Direttore Mary Attento

“Sono contrario alle tue idee e le combatterò
affinché tu possa esprimerle liberamente”
Voltaire

“Se un uomo non è disposto a correre qualche rischio
per le proprie idee, o le idee non valgono nulla o
non vale niente lui”
Ezra Pound

Anno 13 n. 4 di Novembre 2011 –

Al Senato: 281 sì, 25 no – alla Camera 556 voti favorevoli e 61 contrari.

Il Nuovo Governo della Terza Repubblica ha la Fiducia delle Camere *I Ministri del Nuovo Governo della Repubblica*



Presidente del Consiglio Mario Monti
- Sottosegretari di Stato alla
Presidenza del Consiglio Antonio
Catricalà (segretario del Consiglio dei
Ministri) - Ministri senza portafoglio
Affari europei Enzo Moavero Milanesi
, Turismo e sport Piero Gnudi,
Coesione territoriale Fabrizio Barca,
Rapporti con il Parlamento Piero
Giarda, Cooperazione internazionale e l'integrazione Andrea
Riccardi - Ministri con portafoglio Affari Esteri Ministro: Giulio
Terzi di Sant'Agata, Interno Ministro: Anna Maria Cancellieri ,

Giustizia Ministro: Paola Severino, Difesa Ministro:
Giampaolo Di Paola, Economia e Finanze Ministro: Mario
Monti (interim), Sviluppo Economico Ministro: Corrado
Passera, Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministro:
Mario Catania, Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare
Ministro: Corrado Clini, Infrastrutture e Trasporti Ministro:
Corrado Passera (interim), Lavoro e Politiche sociali con delega
alle Pari opportunità Ministro: Elsa Fornero, Istruzione,
Università e Ricerca Ministro: Francesco Profumo, Beni e
Attività Culturali Ministro: Lorenzo Ornaghi, Salute Ministro:
Renato Balduzzi.

L' Ammiraglio di Squadra Giampaolo Di Paola Ministro della Difesa

Giampaolo Di Paola è il nuovo ministro della Difesa nel Governo Monti. Nato a Torre Annunziata (Na) il 15 agosto 1944, l'amm. Di Paola è dal 27 giugno 2008 presidente del Comitato Militare della Nato. Entrato all'Accademia Navale nel 1963 è stato nominato Guardiamarina nel 1966. Promosso sottotenente di Vascello nel 1967. Dopo la specializzazione presso la Scuola sommergibili, dal 1968 al 1974 ha prestato servizio con vari incarichi a bordo dei sommergibili convenzionali Gazzana e Piomarta. Comandante del sommergibile Cappellini nel 1974/75 e del sommergibile Sauro nel 1980/81, è stato anche comandante della fregata Grecale nel 1984/85. Dopo la promozione a capitano di vascello nel 1986, ha prestato servizio come comandante a bordo dell'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi nel 1989/90. Diventato contrammiraglio nel 1993, ammiraglio di Divisione nel 1997 e nel '99 ammiraglio di Squadra. Dal 1994 al 1998 ha ricoperto l'incarico di "Capo del Reparto Politica Militare" dello Stato Maggiore Difesa. Il 30 novembre 1998 è stato nominato "Capo di Gabinetto" del ministro della Difesa. Dal 26 marzo 2001 al 9 marzo 2004 è stato segretario generale della Difesa/Direttore Nazionale degli Armamenti. Dal 10 marzo 2004 al 12 febbraio 2008 è stato il Capo di Stato Maggiore della Difesa. La sua nomina è stata accolta da pareri positivi in tutti gli ambienti politici e militari. Sommergibilista, ha prestato servizio al



Comando alleato dell'Atlantico in Virginia e ha avuto il comando della portaerei Garibaldi. Nell'ambito dello Stato maggiore della Marina è stato capo del Terzo Reparto piani e operazioni per poi passare allo Stato maggiore della Difesa come capo del Reparto politica militare. Nel 1998 è stato nominato capo di Gabinetto del ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, incarico che ha mantenuto anche con il ministro Sergio Mattarella. Tra il 2001 e il 2004 Di Paola è stato Segretario generale della Difesa e direttore nazionale degli armamenti, una posizione che lo ha posto a stretto contatto con gli ambiti industriali italiani e internazionali. Dal 2004 al 2008 è stato al vertice della Difesa occupandosi delle operazioni in Iraq e Afghanistan e distinguendosi per una visione pragmatica e internazionale che privilegia le capacità di proiezione e impiego delle forze oltremare. Un approccio in sintonia con quello anglo-americano che ha consentito a Di Paola di raccogliere stima e riconoscimenti a Washington come dimostra anche il suo ultimo incarico di Chairman del Comitato Militare della Nato, ricoperto dopo aver lasciato per raggiunti limiti di età lo Stato maggiore Difesa. Un incarico al vertice dell'Alleanza Atlantica che lo ha portato a seguire in prima persona vicende chiave quali il processo di transizione in Afghanistan e il conflitto in Libia. A Bruxelles sarebbe dovuto restare ancora un anno ma l'incarico di ministro ha accelerato i tempi dell'avvicinamento con il generale danese Knud Bartels.

Accademia Aeronautica Militare di Pozzuoli Inaugurazione dell'anno Accademico 2011 – 2012 dal Gen. S.A Giuseppe Bernardis

S.A. Pasquale Preziosa ha dato inizio alla cerimonia. Sono stati consegnate i brevetti di Pilota di Aereo agli Allievi Ufficiale. Consegnate le medaglie d'Oro alle Il 18 dicembre il Gen. S.A. Giuseppe Bernardis ha inaugurato

presso l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli l'anno Accademico. La prolusione è stata tenuta dal prof. Umberto Gori dell'Università

Inaugurazione dell'anno Accademico 2011 – 2012 degli Istituti di Formazione dell'Aeronautica Militare

degli Studi di Firenze su :” Evoluzione della conflittualità: dalle guerre tradizionali alla guerra dell’informazione. Verso una geopolitica virtuale”.

Il Comandante della scuola dell’Aeronautica Militare e Comandante la 3° Regione Aerea Gen. attlele di ginnastica ritmica dell’Aeronautica Militare campioni del Campioni del Mondo.

(Il servizio e le foto sono state prese dal sito dell’Accademia Aeronautica di Pozzuoli riportiamo integralmente il servizio e la Foto.
Autore : Accademia Aeronautica - Pozzuoli - Ten.Col. Massimo Gallo)

15/11/2011 - Venerdì 18 Novembre si è svolta presso l’Accademia



Aeronautica di Pozzuoli la cerimonia di inaugurazione dell’Anno Accademico 2011/2012 degli Istituti di Formazione dell’Aeronautica Militare alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell’Aeronautica Militare Generale di Squadra Aerea Giuseppe Bernardis. Dopo la

relazione introduttiva del Generale di Squadra Aerea Pasquale Preziosa, Comandante le Scuole dell’A.M. e della 3^ Regione Aerea, che ha sottolineato le tre direttrici principali – “il sapere”, il “saper fare” e “il saper essere” – su cui si sviluppa il percorso didattico, il Prof. Umberto Gori, Professore Emerito dell’Università di Firenze e Presidente del Centro universitario di Studi Strategici e Internazionali (CSSI), ha tenuto la tradizionale lezione inaugurale,



dal titolo: "Evoluzione della conflittualità: dalle guerre tradizionali alla guerra dell’informazione. Verso una geopolitica virtuale?" Il Capo di Stato Maggiore dell’Aeronautica ha poi posto in risalto quelli che sono stati i protagonisti della giornata, e cioè gli allievi, in

particolare quelli del Corso Orione V (tra cui anche 4 piloti stranieri) che hanno ricevuto il “distintivo di pilota d’aeroplano”. Il Generale Bernardis ha sottolineato la professionalità di tutto il personale

dell’Aeronautica Militare, evidenziando come etica e motivazione



siano alla base dei comportamenti collettivi e ricordando, a cinquant’anni dall’eccidio di Kindu, i 13 aviatori della 46^ Brigata Aerea di Pisa che nel lontano 11 novembre 1961 furono barbaramente uccisi. Durante la cerimonia sono stati consegnati i

seguenti riconoscimenti: all’Aspirante Gianluca Stefani il “premio annuale per l’attitudine militare nelle Accademie”, istituito dall’Ordine Militare d’Italia nel 1996 e destinato agli Allievi di tutte le Accademie Militari distintisi nell’attitudine militare al termine del 2° anno di corso; al Tenente Colonnello Marcello Morbiducci il



“premio Douhet/Mitchell”, per la migliore tesi del Corso Comando presso l’Istituto di Scienze Militari di Firenze; al Maresciallo di 3^ Classe Roberto Carboni la “Daga d’Onore” come 1° classificato al termine del 2° anno della Scuola Marescialli. Premiata infine anche la squadra

nazionale di ginnastica ritmica per l’altissimo valore dei risultati conseguiti ai Campionati del Mondo svoltisi a Montpellier (Francia) il 24 e 25 settembre 2011.

“Ancora insieme per accendere una Stella”



Lunedì 14 novembre al Teatro Acacia di Napoli, la seconda edizione del gala solidale “Ancora insieme per accendere una Stella”, organizzato dall’associazione no profit “Accendiamo una Stella for you”. Alla iniziativa hanno aderito gli artisti: Monica

Sarnelli, Giacomo Rizzo che ha duettato con Carla Schiavone, Mario Maglione con Michele Cordova, Luca Sepe, Peter’s Gospel Choir, Gigi e Ross, Alessandro Bolide e Pasquale Palena di “Made in Sud”, Peppe Iodice. Da “Un posto al sole”: Michelangelo Tommaso, Ilenia Lazzarin, Antonio Pennarella, Giorgia Gianetiempo, Marina Tagliaferri, Mario Porfito, Gianni Lanni, Giovanni Rienzo. Si è esibita la Labart Dance di Marco Auggiero e Claudia Sales. Pwr lo sport erano presenti: Enzo Montefusco ex allenatore e calciatore del Napoli, Francesco Vespe campione di nuoto italiano, e Salvatore Calise presidente della BpMed Basket, intervistati sul palco dal giornalista Marco Lobasso. È intervenuto l’Assessore alle Politiche Sociali dott.

Sergio D’Angelo che ha invitato tutti ad unirsi ed a collaborare per



il conseguimento di obiettivi solidali di obiettivi solidali. Il coordinatore delle due comunità educative “Piccoli Soli” e “Marinella” dott. Salvatore Sarno, e la presidente dell’Associazione “Accendiamo una

Stella for you” Prof. Maria Rotunno hanno evidenziato, inoltre, la collaborazione in atto con il Presidente Paolo Trapanese della FIN Campania, grazie alla quale sono state istituite nove borse di studio di nuoto. La stessa, infine, ha segnalato il sostegno che l’associazione fornirà anche ad un progetto internazionale del CBM di cui sono testimonial Patrizio Rispo e Ilenia Lazzarin. La serata è stata presentata brillantemente da Francesco Mastandrea con l’effervescente Rosaria De Cicco e Patrizio Rispo.

Il Premio Sebetia-Ter e i 150 anni dell'Unità Nazionale

Commemorare i 150 anni della nostra unità Nazionale in occasione del Premio Sebetia-Ter a Napoli sulla collina di Posillipo a Villa Doria d'Angri sede dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", ha un grandissimo significato morale, storico e di pacificazione nazionale ricordando il sacrificio di tutti coloro che pur combattendo da parte opposte dettero la vita per la propria terra e per i propri ideali rendendo possibile la costruzione di una



unico popolo ed una unica nazione. Vogliamo ricordare anche i soldati italiani caduti in terra straniera, quelli trucidati nel 1943 a Kos, a Cefalonia, Lero e in tutto il Peloponneso che morirono per l'onore della Patria Italiana. Non potevano non coinvolgere in questa celebrazione dell'Unità Nazionale le Forze Armate che,



sono sempre presenti e vicine alle iniziative di Sebetia –



Ter del popolo napoletano e che, rappresentano il punto di riferimento per la libertà, la legalità, la sicurezza dei nostri confini e di umanità la dove c'è da garantire la

democrazia alle popolazioni straniere oppresse. Va il nostro e il mio personale ringraziamento alla Marina Militare Italiana, all'Esercito Italiano, all'Aeronautica Militare Italiana, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza alle forze di Polizia, alle Accademie Militari di Livorno, Modena, Bergamo Pozzuoli e alle Scuola Militari della Nunziatella del Morosini e del Duè. Un augurio agli Italiani di Napoli che il compimento dei 150 anni della nostra unità nazionale, sia per loro l'inizio di una nuova fase della loro gloriosa storia e la riaffermazione e rivendicazione dei loro valori Cristiani. Viva l'Italia Unita indivisibile Libera e Repubblicana.

Lettera" dell' Avv. Prof. Giuseppe Abbamonte ai premiati "Sebetia-Ter

Il progresso delle scienze è sotto gli occhi di tutti e non conosce limiti geografici né di materia.

Pure il mondo è stato investito da una crisi economica per molti aspetti paralizzante e che molti Paesi, incluso il nostro, faticano già ad affrontare riuscendo appena a non arretrare nel contesto internazionale, con modestissime percentuali di miglioramento.

L'annuale conferimento del premio Sebetia-ter, il suo centro studi e l'iniziativa per l'associazione dei premiati, raccolgono competenze nelle varie discipline dello scibile e delle attività socio-economiche che potrebbero domandarsi anzitutto come vincere la stasi che inutilizza intelligenze, cognizioni, apparati che divengono obsoleti senza aver dato quanto era nei programmi di chi li aveva realizzati.

Con questa missiva si invitano i singoli premiati ad esprimere nelle rispettive competenze quanto può determinare iniziative di ricerche, di produzione nuova, di miglioramento dell'esistente. L'opera delle istituzioni pubbliche, le iniziative delle imprese industriali e commerciali sono certamente ragguardevoli nel conservare, migliorare ed in sintesi far vivere il processo socio-economico nell'ambito del quale tutti ci muoviamo traendone ragioni e mezzi di vita.

Ma il progresso si realizza solo a prezzo di uno sforzo ulteriore, che guardi al fondo delle cose, vitalizzi il particolare spunto, metta a partito osservazioni e riflessioni che l'attività quotidiana suggerisce e la sollecitudine deve far fruttificare.

Chiunque si sia distinto nel proprio lavoro, nella propria ricerca deve oggi andare oltre, discretamente esprimere, opportunamente comunicare.

Ognuno dei premiati è perciò chiamato a dare il contributo per lui possibile in ogni sede adatta a riceverlo informandone la presidenza del premio, perché non solo ne prenda atto, ma promuova ove possibile un colloquio interdisciplinare e sottoponga ai premiati le possibilità che emergono di ulteriori sviluppi attraverso la collaborazione di elementi suscettibili di coordinamento.

Nella Speranza di ottenere risposte e notizie di iniziative assunte nelle sedi adatte, si segnala che i proponenti per agevolare il colloquio interdisciplinare potranno direttamente avvalersi del sito internet.

Lettera del Presidente Ezio Ghidini Citro a tutti gli insigniti del Premio Internazionale "Sebetia-Ter"

Gentilissimi Premiati Sebetia-Ter,



sono particolarmente lieto di comunicarLe che si è insediata l'Associazione Premiati "Sebetia - Ter" presieduta dall'avv. Prof. Giuseppe Abbamonte, con l'intento di dar vita ad un organismo di promozione culturale e scientifica di carattere apartitico ed aconfessionale aggregante gli insigniti del Premio internazionale "Sebetia-Ter" che da ben ventinove anni assegna riconoscimenti alle più alte intelligenze e professionalità nel mondo della cultura, delle scienze, dell'arte, dell'economia, della comunicazione, della ricerca. L'attuale processo di avanzata crisi del modello di sviluppo occidentale, l'eccellenza dei flussi migratori e la concomitante mutazione radicale dello scenario assiologico, unite ad una simultanea accelerazione nei progressi della scienza e della tecnica, rappresentano un punto di svolta epocale che chiama con urgenza tutte le migliori e più avvedute intelligenze ad un eccezionale impegno, ciascuna nel proprio specifico campo culturale e professionale, per orientare l'evoluzione

secondo i fondamentali principi di un neo-Umanesimo che, attraverso le dolorose esperienze dei nostri tempi, sappia recuperare e valorizzare le ragioni dell'Utopia intesa non come meta puramente ideale ma come itinerario di costruzione spirituale attraverso il quale progettare ed attuare azioni pragmaticamente praticabili. Quest'opera, di cui a nessuna mente illuminata sfugge l'importanza e la portata, è tesa all'edificazione di una nuova identità di misura planetaria nella quale tutte le differenze di ordine razziale e socio-culturale possano trovare giusta ed appropriata valorizzazione nell'unificante linfa vitale della condivisione dei Valori universali di affratellamento, rianimati dalla decisiva riscoperta del supremo Valore ontologico dell'Essere Umano. E' in quest'ottica che l'Associazione Premiati "Sebetia-Ter" Le chiede la Sua preziosa e peculiare partecipazione, affinché gli eccezionali talenti individuali dei premiati possano, una volta riuniti, costituire una originale Entità in divenire che certamente potrà proporre il suo speciale contributo di idee e di progetti per i migliori destini della società civile. Tutti i contributi di riflessioni, di idee, di proposte riceveranno ogni opportuna ed utile valorizzazione e pubblicizzazione attraverso una rivista telematica, a cadenza mensile, che nutre l'ambizione di rappresentare un'agorà virtuale di incontro delle intelligenze, di rassegna delle esperienze e delle idee e, perciò, naturale spazio di confronto per la maturazione progettuale. Anche in tal senso auspico la Sua inestimabile collaborazione. Nutro la speranza che Ella voglia accogliere questa formidabile ed affascinante sfida culturale e, pertanto, Le chiedo, per ogni migliore organizzazione dell'Associazione, di compilare l'allegata scheda-notizie. La ringrazio per la Sua attenzione e disponibilità e La saluto con viva cordialità. Ezio Ghidini Citro.

Maurizio Marinella uomo di eccellenza per aver portato il made in Naples all'estero.

di Aurora Barra

Maurizio Marinella, classe 55, è il re delle cravatte e dell'eleganza ma soprattutto un uomo che ha portato il made in Naples all'internazionalizzazione, da Napoli a Milano, da Lugano a Tokyo fino ad arrivare a giugno del 2011 a Londra. E' tra gli imprenditori napoletani più conosciuti al mondo grazie alla sua particolare strategia di marketing: la tradizione familiare. E' agli inizi del XX secolo che suo nonno Eugenio Marinella ha gettato le basi di quello che sarebbe divenuto un "success story" napoletano.



Il 26 giugno del 1914, fu inaugurato il piccolo negozio di venti metri quadrati in piazza Vittoria sognando di fare della piccola boutique un piccolo angolo di Londra a Napoli dal momento che Eugenio da sempre è stato affascinato dalla moda inglese. Il british style è tuttora visibile entrando nel rinomato negozio, tutto è in perfetto stile inglese, dalle vetrine ricurve dell'ingresso, all'insegna di bronzo in armonia con la signorilità dell'ambiente, alla mobilia, insomma tutto richiama al vecchio e classico spirito delle boutique londinesi, oltre alla vasta gamma di prodotti provenienti dalla capitale inglese. Il negozio Marinella non nasce con la vendita delle cravatte, bensì delle camicie, regina del guardaroba maschile. Tuttavia

se la politica di Eugenio Marinella fu prettamente british oriented, già si instauravano le basi della "filosofia Marinella", fare della boutique più che un punto vendita, un salone dove le relazioni umane si fondano su disponibilità, cortesia e rispetto, caratteristiche queste tuttora conservate e messe in atto da Maurizio Marinella che proprio come faceva suo nonno tutti giorni dell'anno apre il negozio di piazza Vittoria alle 06:30 del mattino. «E' una scelta questa – spiega Maurizio – che è radicata nella tradizione familiare perché al mattino presto si crea quel momento di intimità e serenità con il cliente che non si assapora più alle 09:30 a causa dei ritmi intensi, dello stress e del caos che incalzano la giornata». La filosofia Marinella e i suoi valori sono stati così tramandati da padre in figlio e il passaggio della generazione da Eugenio a Luigi Marinella corrisponde al cambiamento d'orientamento. Con Luigi all'epoca ventenne la produzione della camicia viene completamente ridimensionata di vendita diventa un vero e proprio rito che si perpetua ancora oggi, infatti una volta al mese Maurizio e il suo team si recano in grandi hotel per presentare le stoffe per giro per grandi hotel per presentare i tessuti per cravatte. Nata da una necessità, questo tipo a favore della cravatta che diventa il faro della maison Marinella e intanto il giovane Maurizio, per far fronte alla crisi degli anni ottanta va in le cravatte su misura.

Continua a pag 5

Maurizio Marinella

Con il giovane Maurizio nel negozio di famiglia nuove idee e una nuova clientela sono a servizio della boutique. Nel corso degli anni tra i clienti Marinella si sono avute



numerose personalità come Gabriele D'Annunzio, il duca di Windsor, la famiglia Savoia, Marcello Mastroianni e anche il presidente della Repubblica dell'epoca Francesco Cossiga che divenendo ambasciatore del marchio e prendendo l'abitudine di regalare ad altri capi di stato una scatola contenente cinque cravatte Marinella, ha portato il marchio a conoscenza di illustre personalità. Così il marchio Marinella inizia a fare il giro del mondo raggiungendo il culmine nel 1994 con il G7 organizzato a Napoli che gli offre l'occasione di arricchire la sua clientela nella cerchia della politica internazionale. Oggi l'azienda deve a Maurizio l'arduo compito di aver saputo coniugare lo spirito imprenditoriale del padre con la disponibilità verso la clientela del nonno, riuscendo a non far tramontare mai il marchio di famiglia. E' da qui che nasce il "miracolo Marinella" poiché diversamente da quanto si insegna all'università riguardo tecniche e strategie di mercato, Maurizio porta avanti la sua piccola azienda senza curarsi di particolari nozioni economiche «perché l'importante è che ci sia passione, emozione e cura per i dettagli – spiega l'imprenditore – Porto avanti l'azienda molto alla napoletana, nel senso buono della parola, dove il contattato con il cliente è fondamentale, basti pensare che se mi arriva un ordine via e-mail io non rispondo, è necessaria una semplice telefonata per effettuare un ordine purché ci sia un contatto anche solo vocale». Quindi il segreto dell'imprenditoria Marinella a quanto pare non si cela solamente nella tradizione familiare, ma in quel tocco di napoletanità che caratterizza la maggior parte dei cittadini partenopei, quel tocco difficile trasferire ad altri imprenditori o manager italiani.

«Sono fortemente legato alla mia città, adoro Napoli e quello che lascia dentro ognuno di noi oltre all'effetto Napoli che si sente fortemente fuori la città. Ovunque c'è voglia di Napoli e il made in Naples tira più del made in Italy, ma purtroppo questa è una città difficile che sembra voler fare di tutto per deludere chi arriva con l'ansia di conoscerla». «Vedere tassisti o ristoratori che aumentano i prezzi per frodare i turisti, non è un bel biglietto da visita – continua – ma anche rapinare un visitatore e privarlo così della propria macchina fotografica o del cellulare lo riduce a screditare la sua voglia di ritornare e soprattutto non fa altro che svilire le sue emozioni di essere a Napoli, nella capitale del sole, del mare e dell'eleganza». Tuttavia nonostante il suo rammarico Maurizio dichiara di amare profondamente la sua città natale e che non potrebbe vivere altrove. D'altro canto i suoi rimpianti affondano, però, nei discorsi del padre Luigi, e del nonno Eugenio, «dicevano Roma è la capitale del Papa, Napoli è la vera capitale del gusto, dell'eleganza e della cultura così come Vienna e Parigi. Credo che potrebbe essere ancora così». Il re delle cravatte è un attivo imprenditore che ha saputo unire la filosofia di famiglia con lo spirito imprenditoriale senza mai trascurare l'amore per la propria città, è sempre stato attivo nel sociale e in progetti che prevedono la trasmissione positiva della qualità, per tale motivo alle scorse elezioni comunali fu pensato come candidato sindaco da Berlusconi stesso. «Alla proposta del Premier – racconta – mi sono sentito innanzitutto lusingato perché la sua idea è nata parlando di Napoli e della mia volontà di fare qualcosa per essa in quanto credo di avere il termometro di quello che la gente vuole, conosco Napoli sotto tutte le sfaccettature in quanto stando nel commercio si ha una visione più approfondita della città. Poi riflettendoci e metabolizzando l'idea mi sono reso conto che fare il sindaco mi incute un po' di spavento poiché non ho mai fatto politica e un impegno così oneroso mi avrebbe allontanato di tanto dalla mia attività fino al punto di abbandonarla e ciò non mi rendeva contento». «Adoro il mio lavoro così come la mia città e se mai mi fossi realmente interessato alla politica non mi sarei visto come sindaco, bensì più come assessore al turismo interessandomi maggiormente al suo incremento.

Continua a pag. 6

Il Made In Naples All'estero

di Aurora Barra

Napoli è una città che deve vivere di turismo per cui ogni visitatore deve essere sempre il benvenuto, godere della migliore accoglienza e non di certo essere frodato. Fra tre anni si festeggerà i cento anni di attività e mi piacerebbe festeggiarli vedendo una Napoli diversa, con turismo ben avviato e un senso dell'accoglienza più sviluppato». Nessun



Nessun rammarico, quindi, per il re dell'eleganza per non essere ai piani alti di palazzo San

Giacomo, anzi si complimenta con il nuovo sindaco Luigi De Magistris in quanto pur essendo da poco il primo cittadino ha modificato lo spirito dei partenopei. «Pur non essendo della sua linea politica noto che la città sta migliorando, è palesemente tangibile un cambiamento nella mente e nello spirito dei napoletani, sembrano essere più rispettosi nei confronti della città ma soprattutto verso il prossimo, gli uni verso altri. Questo è un gran bel traguardo per una amministrazione che è in carica da pochi mesi». Tuttavia una critica la muove e riguarda la questione del termovalorizzatore, «dovrebbe ripensarci perché si rivelerebbe utile alla società per l'energia che produce. E' difficile anzi utopica l'idea di avviare la raccolta differenziata porta a porta in una città così vasta e con milioni di abitanti. Ma se riuscisse nel suo intento sarebbe tanto di guadagnato». Nonostante il suo rifiuto alla proposta del Premier, al noto imprenditore da circa un anno e mezzo gli è stata affidata la riapertura dell'isola di Vivara,

isolotto disabitato situato di fronte Procida. «In quanto presidente del comitato di gestione dell'isola – ha spiegato – da quasi un anno sono impegnato nel collaudo del ponte che unisce le due isole, ma sono a un punto fermo per questioni sia burocratiche sia perché mi ritrovo in una continua lotta con ambientalisti e animalisti che difendono l'isola in quanto parco protetto. Solo ora immagino quanto sarebbe stato difficile accettare la carica di sindaco». Il re delle cravatte non si vede solo impegnato nel progetto di riapertura dell'isola ma anche a livello nazionale con un incarico ministeriale che prevede di aiutare le aziende italiane che vogliono aprirsi ad un mercato straniero dando le giuste valutazioni e scegliendo le giuste mete puntando sempre sulla qualità. Il consiglio dell'imprenditore campano è quello di investire nei paesi in via di sviluppo come Brasile, India, Cina, Russia, Taiwan e Singapore ma questa volta seguendo le nozioni base economiche perché come ha ironicamente dichiarato «sarebbe del tutto difficile trasferire quel senso di calore e spontaneità che abbiamo noi napoletani ad aziende di Verona o Treviso». Oggigiorno Marinella è una piccola boutique a Napoli che dal 2000 si è affacciata al mondo aprendo altri punti vendita, ha una clientela internazionale, oltre 1000 cravatte vengono vendute al giorno a Napoli durante il periodo natalizio e tuttavia il marchio è rimasto indipendente e fiero di esserlo. Se il piccolo negozio di Napoli è, oggi come ieri, il luogo di incontro delle persone eleganti di tutto il mondo, la volontà di tre generazioni di Marinella non è stata quella di tramutare il nome di un grande marchio, ma di associargli l'immagine di piccolo negozio che propone da sempre prodotti di qualità in un ambiente al contempo conviviale, discreto e raffinato.

